

## Il tracciato dell'autostrada



di Marika Giovannini

## L'iter



● La storia della Valdastico parte nel secolo scorso, quando — negli anni Sessanta — Piccoli, Rumor e Bisaglia prospettarono la Pirubi, il collegamento stradale con il Veneto che oggi viene indicato come Valdastico Nord

● Sono stati diversi i tracciati indicati negli anni e le uscite: prima Besenello, poi la zona di Trento. Infine, con Fugatti (nella foto), si è scesi verso Rovereto

● L'uscita a Rovereto sud viene però osteggiata da tutti i territori della Vallagarina

TRENTO Maurizio Fugatti prova a derubricare la decisione a semplice «passaggio tecnico e formale». Ma subito dopo ne riconosce il valore strategico: «Si tratta di una delibera importante», aggiunge immediatamente il governatore. Perché se a marzo la giunta aveva portato in Aula il documento preliminare della variante al Piano urbanistico provinciale sul «corridoio est» — leggi, Valdastico — ieri l'esecutivo ha compiuto il passo successivo. Approvando in prima adozione proprio la variante al Pup che allarga il raggio dei collegamenti con il Veneto. Aggiungendo anche l'area coinvolta dal tracciato

# «Valdastico, opera che va realizzata. Il no dei territori non sia ideologico»

della Valdastico individuato da tempo dal presidente della Provincia. Vale a dire, quello con l'uscita a Rovereto sud, passando per Terragnolo.

«La variante non contiene previsioni infrastrutturali» spiega Fugatti. Che mette sul tavolo, «in linea teorica», tutte le soluzioni («Potrebbe anche essere un treno»), per poi ribadire la linea indicata dall'esecutivo: «È chiaro che per noi la scelta è un'infrastruttura stradale». La Valdastico, appunto. Che dovrà essere discussa anche nel rapporto tra Provincia, concessionario e governo. «Ora occorrerà capire — conferma il presidente della Provincia — qual è la posizione della concessionaria e del nuovo governo su questo collegamento». Con un punto a favore in più per l'esecutivo provinciale: il ministero di riferimento, quello alle Infrastrutture, oggi è in mano al leader della Lega Matteo Salvini. E questo potrebbe, in tempo brevi, favorire punti di contatto decisivi.

Ma il via libera di ieri in giunta porta, in primo luogo, all'avvio della fase di consultazione con enti e cittadini interessati. «Le osservazioni presentate costituiranno la griglia di analisi per valutare

tra le diverse alternative la migliore soluzione possibile per il territorio» chiarisce il vicepresidente della Provincia Mario Tonina. «Tutti i pareri — assicura — saranno adeguatamente considerati».

Per la presentazione delle osservazioni ci sarà tempo 90 giorni. Ma il documento dovrà ricevere il parere anche della terza commissione consiliare, del Consiglio delle autonomie, della commissione provinciale per l'urbanistica e paesaggi, del ministero e della Provincia di Bolzano. Facile immaginare, però, che i giudizi non saranno tutti entusiastici. Anzi: praticamente tutti i Comuni della Vallagarina si sono già espressi contro la realizzazione della Valdastico con uscita a Rovereto sud. Contrarietà che probabilmente ribadiranno, ma che non sembra turbare Fugatti.

«Per gli accordi sottoscritti con il ministero, le Regioni e la concessionaria — chiarisce il governatore — sappiamo benissimo che non basta dire di «no» per un motivo ideologico. Il «no» deve basarsi su motivi concreti e realistici». Fugatti insiste sugli accordi passati: «Intese siglate, ricordo, con ministri e con un governo provinciale di centrosi-

Fugatti accelera sul corridoio est. Ieri in giunta la prima adozione della variante al Pup: ora la parola a enti e cittadini

## Le altre decisioni

## Bus green, in arrivo 27,7 milioni. Music Arena: pubblicato il bando

Il bando, ora, è stato pubblicato: chi vorrà gestire la Trentino Music Arena di San Vincenzo, inaugurata con il mega-live di Vasco Rossi, potrà presentare la propria proposta, che sarà valutata da una commissione ad hoc. Il bando è consultabile sul sito di Trentino sviluppo.

Intanto ieri la giunta provinciale ha stanziato 3,2 milioni per gli esercizi multiservizi in zone di montagna svantaggiate. Si prevede un sistema premiante che valorizzerà gli esercizi che organo

maggiori servizi alla popolazione, come il noleggio biciclette e il punto ritiro pacchi.

Approvato dall'esecutivo anche lo stanziamento a Trentino Trasporti di 27,7 milioni per nuovi autobus elettrici per il capoluogo e per il sistema Bus rapid transit delle valli di Fiemme e Fassa.

Infine, è stato approvato l'accordo di collaborazione tra Provincia e Palù del Fersina per l'attuazione del progetto Pnrr relativo al programma di rilancio della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nistra. Ribadisco: il Trentino non può dire di «no» semplicemente perché la Valdastico non piace. Rischierebbe di vedersi imputata la responsabilità di un'opera non realizzata rispetto ad accordi precedenti. E questo non possiamo farlo». Nemmeno, aggiunge Fugatti, se l'accordo precedente riguardava un altro tracciato, non con uscita a Rovereto sud ma con lo sbocco molto più a nord. «Al ministero e alla concessionaria — precisa il governatore — non interessa lo sbocco per la fattibilità dell'opera. Questa è una scelta che può fare il Trentino e noi abbiamo sempre sostenuto una infrastruttura stradale con uscita a Rovereto sud. Ma non possiamo dire di no all'opera senza motivi ambientali e geologici profondamente seri».

Intanto, proprio nella zona inizialmente interessata dalla Valdastico — la Valsugana — si lavora all'elettrificazione dei binari. Ieri la giunta ha dato via libera al rilascio della compatibilità ambientale dell'elettrificazione del tratto Trento-Borgo con le prescrizioni indicate. «Un intervento importante per la sostenibilità» osserva Tonina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sindaco di Rovereto Valduga

## «Il nostro parere è suffragato dai dati»



«Il nostro no non è aprioristico. È sostanziato da studi sul territorio e da dati ormai acquisiti». Francesco Valduga, sindaco di Rovereto, non ci sta a veder tacciati i Comuni della Vallagarina come componenti del «partito del no». «Alla base delle nostre preoccupazioni — ricorda il primo cittadino — ci sono innanzitutto motivazioni ambientali». Che guardano in particolare alle sorgenti, con quella di Spino in primo piano: «Quest'estate siccitosa — osserva Valduga

— ci ha dimostrato quanto preziosa sia questa sorgente per la città di Rovereto». Ma ad aver alimentato i dubbi delle amministrazioni locali ci sono anche ragioni geologiche, legate «alla fragilità del fronte» interessato dall'ipotetico passaggio del corridoio est. Non solo: il «no» abbraccia anche motivazioni paesaggistiche, con una vera «aggressione — ci tiene a sottolineare il sindaco — alla valle di Terragnolo». Per questo, ribadisce Valduga, «non si può dire che i nostri



La replica  
La responsabilità politica è tutta di questa giunta

giudizi negativi siano acritici. Sono basati su dati ormai ampiamente a disposizione».

Il sindaco della Città della Quercia risponde però anche alle parole di Fugatti sugli accordi presi in passato con il ministero. «Si trattava di intese strette da governi di centrosinistra» è la linea del presidente della Provincia. «Oggi — nota Valduga — stiamo parlando di un tragitto della Valdastico ben preciso. Non discutiamo solo di Valdastico, ma della Valdastico che vuole Fugatti». Non, quindi, con

uscita nella zona di Trento, ma con lo sbocco a Rovereto sud, secondo la posizione espressa fin dall'inizio dall'attuale amministrazione provinciale. «E questa Valdastico, con questo tracciato — rilancia il primo cittadino — non è stata immaginata da nessun governo di centrosinistra. La responsabilità politica di questo tracciato, di questa proposta, è esclusivamente di questa giunta».

E proprio su questo tracciato si è espresso il territorio, con il «no» di

quasi tutti i Comuni della Vallagarina. E con il parere negativo, in particolare, dei Comuni particolarmente interessati, ossia Rovereto e Terragnolo. Pareri che peseranno ancora: «Il Consiglio delle autonomie — ricorda Valduga — aveva già sottolineato che il parere vincente per quest'opera rimane quello dei territori». E in vista dell'ulteriore passaggio della variante al Cal, quel «no» tornerà a risuonare.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA